

DOCUMENTO FAI CISL
PER CNEL
SU EMERGENZA COVID 19 NEL SETTORE AGROALIMENTARE

Di seguito elenchiamo alcuni aspetti che come organizzazione sindacale riteniamo sia utile considerare alla luce della emergenza sanitaria COVID 19, rispetto alla situazione del settore agricolo ed alimentare nel suo insieme, ed in considerazione dei provvedimenti già presi ed in via di assunzione da parte del Governo nazionale di sostegno alle imprese, ai lavoratori e all'economia.

In primis va sottolineata la preminenza dell'aspetto sanitario rispetto all'insieme delle questioni aperte, la quale non deve mai essere sottovalutata, anche se necessariamente la stessa deve poter essere parallelamente accompagnata da iniziative che permettano al sistema economico – lavorativo – sociale di ripartire.

Non va disconosciuto che la filiera agroalimentare è stata certamente meno colpita rispetto ad altri settori produttivi, anche se la stessa era già segnata, in alcuni suoi comparti produttivi, da condizioni di difficoltà: ricordiamo in particolare le gelate dell'ultimo inverno e quelle primaverili, che assieme alla Cimice Asiatica hanno colpito alcuni comparti produttivi come l'ortofrutta, così come la pandemia, che ha segnato intere produzioni come ad esempio quelle del florovivaismo.

Ma nel complesso il settore ha retto meglio di altri ed oggi deve poter ripartire attraverso delle decisioni coerenti che, in sicurezza, ne facilitino la ripresa.

Sul versante della tutela del lavoro elenchiamo alcune nostre valutazioni:

CISOA - Art. 2

- Art. 2.3 bis Positivo aver colto le nostre indicazioni avendo innanzitutto allungato il periodo di fruizione da 90 a 120 giornate con motivazione COVID-19.
- Bene anche aver accolto la nostra richiesta che detti 120 giorni a motivazione COVID-19 vengano neutralizzati ai fini dell'utilizzo della Cisoa ordinaria (ad esempio: motivazione intemperie).
- Positivo aver previsto una deroga ai limiti di fruizione riferiti al singolo lavoratore.

Cassa integrazione in deroga - Art. 4

- Positivo l'innalzamento del periodo di utilizzo da 9 a 18 settimane.
- Poiché il D.L. Cura Italia, confermato anche dalla legge di conversione, riconosce i trattamenti di cassa integrazione salariale in deroga solo ai datori di lavoro del settore privato, gli **impiegati forestali (esclusi dalla Cisoa prevista solo per gli operai forestali) non avranno la cassa in deroga** visto che la quasi totalità di questa categoria di lavoratori dipendono da Enti o amministrazioni pubbliche che gestiscono la forestazione. Allo stesso modo tutti gli **operai stagionali** dipendenti da Università, Centri di ricerca e soprattutto Agenzie o enti Forestali pubblici (si pensi alle Regioni e alla Sicilia in particolare con più di 13 mila otd) non avranno la possibilità di usufruire della cassa in deroga pur avendo un contratto di natura privatistica.

Bonus

- Abbiamo appreso da indiscrezioni che nel prossimo decreto sarà riconosciuta, a differenza di quanto previsto nelle prime bozze, l'indennità di aprile e maggio anche per i lavoratori agricoli stagionali. È una misura che condividiamo, in quanto accoglie quanto proposto in questi ultimi giorni per non far venire meno un'integrazione al reddito fondamentale per lavoratori che, pur non essendosi mai fermati, hanno maturato poche giornate di lavoro. Riscontriamo criticità nel fatto che mentre diverse categorie, anche molto più avvantaggiate, riceveranno 600 euro o più, agli agricoltori sono riservate 500 euro. In questo senso, apprezziamo lo sforzo del Governo per reperire le risorse necessarie, ma proponiamo che qualora ce ne fosse la possibilità si arrivi a stanziare 600 euro, come è stato per il mese di marzo.

Mercato del lavoro e gestione dei lavoratori stagionali agricoli

- Su questa materia **osserviamo positivamente che nel Decreto Rilancio non si faccia riferimento a ipotesi di estensione del voucher.**
- Secondo aspetto positivo, è che il decreto preveda la **possibilità di cumulo** nel caso di lavoro stagionale agricolo per 30 giorni e per un massimo di € 2000, una misura che a nostro parere favorirà il reperimento di manodopera da altri settori.
- Come nelle nostre proposte precedenti, **raccomandiamo vivamente di favorire l'utilizzo degli enti bilaterali agricoli territoriali**, come indicato dalla Legge 199/2016 contro il caporalato, per facilitare l'incontro tra domanda e offerta sui territori.
- Come già suggerito, occorre favorire convenzioni con **agenzie interinali** per il reperimento di manodopera stagionale nel rispetto del contratto e delle leggi
- Consideriamo positivo l'adattamento e l'ampliamento della piattaforma **My Anpal**, ma è importante che possa recepire al più presto tutte le candidature provenienti dalle diverse piattaforme.
- Rimane infine necessaria una operazione di **regolarizzazione** dei lavoratori stranieri già presenti in Italia.
- vanno favoriti i cosiddetti **corridoi verdi** per facilitare il flusso di manodopera straniera.

Regolarizzazione migranti

Su questa proposta, che ci sembra ampiamente condivisa nel sindacato, tra le parti datoriali, tra rappresentanti del Governo e del Parlamento, nella società civile, vogliamo avanzare alcune proposte affinché sia una regolarizzazione ben ponderata e non un'operazione limitata a rinviare soltanto le problematiche attuali.

1 - Il permesso dovrebbe essere rinnovato, alla scadenza del contratto, con lo stesso datore di lavoro o con un'altro datore di lavoro.

2 - La perdita del posto di lavoro non dovrebbe costituire motivo di revoca del permesso di soggiorno; occorre concedere al lavoratore un **permesso di soggiorno per attesa occupazione** della durata di 1 anno, e fare in modo che il lavoratore possa rendere dichiarazione all'ufficio per l'impiego che attesti il lavoro precedentemente svolto e l'immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorative.

3 - Al fine di regolarizzare la propria posizione di soggiorno, e nel caso in cui non riuscisse a finalizzare la propria domanda di regolarizzazione per motivi imputabili al datore di lavoro, al lavoratore andrebbe concessa la **possibilità di rendere dichiarazione di attività lavorative pregresse** e di avere un permesso di soggiorno per attesa occupazione della durata di 1 anno.

4 - L'eventuale richiesta di **versamento di un contributo** da parte del datore di lavoro, ponderata ai fini contributivi e fiscali, non deve ricadere in alcun modo sui lavoratori.

Trasporti

Riteniamo possa essere positivo che vengano adottate app mobili, come quella della Regione Lazio, per gestire al meglio ed in sicurezza la movimentazione dei lavoratori, ma occorre prevenire le tante criticità già emerse nelle diverse esperienze realizzate sul campo e individuate nel Tavolo contro il caporalato, come ad esempio l'esigenza adattare i mezzi di trasporto alle caratteristiche del territorio e delle relative imprese coinvolte; in tal senso sarà utile favorire una gestione territoriale di tali processi con il coinvolgimento di tutti gli attori.

Alloggi

Oltre ai circuiti alloggiativi individuati nel Tavolo contro il caporalato, alcuni dei quali necessitano di urgente valorizzazione, essendo liberi eppure non utilizzati, raccomandiamo che possa essere gestita l'accoglienza dei lavoratori anche coinvolgendo la rete delle strutture alberghiere al momento in sofferenza a causa dell'emergenza sanitaria e delle sue ricadute sul comparto turistico. Così come per i trasporti anche il tema alloggi è fortemente caratterizzato per ogni realtà territoriale e conseguentemente la sua gestione non può che vedere una presenza di tutti gli attori presenti sul territorio stesso.

Trasformazione Alimentare

Così come per l'agricoltura, la trasformazione alimentare ha subito meno danni economico-produttivi rispetto agli altri settori, segnando situazioni che sono state sino ad ora gestite attraverso i provvedimenti governativi e gli accordi sindacali applicativi, riportando una situazione in cui si sono registrate delle restrizioni produttive, ma anche parallelamente delle realtà che hanno registrato un incremento di produzione.

Crediamo che alcuni aspetti dovranno vederci attenti nel prossimo futuro, in particolare quando legati alla necessità di governare una maggiore **flessibilità dell'organizzazione del lavoro**, che per noi deve comunque sempre essere "sindacalmente governata", così come va posta una attenzione alla gestione dei **settori produttivi legati alla stagionalità** come ad esempio i gelati, le bibite, o legate alla produzione da ricorrenza (prodotti da forno), parliamo di processi produttivi che non ci debbono vedere impreparati.

L'altro aspetto che segnaliamo è l'importante dimensione del nostro **export alimentare**, il quale dovrà poter essere sostenuto appena si apriranno i confini dell'export mondiale.